

Sulle 5 tesi del patriarca Kirill

Le interviste televisive sono un gran mezzo per capire le motivazioni umane: molti nemici della verità si rivelano più facilmente intervistandoli, che non cercando di confutare tutte le loro menzogne. Da questo punto di vista, l'intervista del 6 gennaio all'ex metropolita Aleksandr Drabinko sul canale YouTube Drozdov è davvero uno spaccato rivelatore di tutte le contraddizioni degli scismatici ucraini. Drabinko dice che [il metropolita Onufrij](#) "manca di una coscienza patriottica perché vede tutto attraverso le Sacre Scritture", rivela [i giochi di potere](#) nell'episcopato della sua attuale "Chiesa", e sottolinea come quest'ultima [non sia riconosciuta](#) con serietà nemmeno da quelli che l'hanno promossa.

Il patriarca Kirill, invece, non è un nemico della verità. Le sue posizioni nell'intervista di Natale al canale televisivo "Rossija" non sono contraddittorie e sono molto più degne di considerazione, anche se possono essere discutibili. Di fatto le discute, in un saggio che vi presentiamo [in traduzione italiana](#), anche Andrej Vlasov dell'*Unione dei giornalisti ortodossi*, che non è d'accordo sull'importanza che il patriarca pone nella crisi del Covid, né sul fatto che non collega direttamente questa crisi al problema del controllo globale. Tuttavia, anche se può avere elementi di legittimo dissenso, si vede come un autentico giornalista ortodosso sa apprezzare le parole di un autentico patriarca ortodosso.